

rie, perchè si cavano i rami nel suo paese ¹, e parimente de' salnitri.

Di fanti mò, e di cavalleria sua maestà si servirebbe largamente, s'ella avesse quella ubbidienza nei suoi stati, che ha vostra sublimità, Francia e Milano, e danari; ma sua maestà nè ha ubbidienza, nè ha danari.

È necessario che vostra sublimità intenda questa cosa, ch'è importantissima. Tutti i popoli settentrionali hanno privilegio dai loro principi, e quando ben non lo avessero, così vogliono vivere, che non assentono che i loro principi impongano loro gravezza, come a loro pare, ma sì che loro domandino quello, che vogliono quasi di grazia, e vogliono sapere la causa, e così poi intesala e considerata, deliberano ciò che loro pare, e dov'è il clero vi sono quattro ordini, che deliberano; i baroni, i nobili, i cittadini, e gli ecclesiastici, e questi fanno rispondere ai loro principi quello che hanno deliberato; e così facilmente danno la negativa, come l'affermativa, anzi più facilmente la negativa, temendo che il dare più dell'obbligo non vada in consuetudine.

Questa medesima ragione d'aver danari, o forse dai suoi popoli, ha il serenissimo re de' Romani, e due contrarj di più; l'uno de' quali è, che tutti i suoi popoli del regno di Boemia, e membra sue, apertamente fanno professione di luterani, e gli stati suoi patrimoniali non sono di miglior religione, sebben lo sono secretamente. E perchè il serenissimo re in effetto è d'ottima religione, vengono ad esser contrarj di fede; e perchè temono che il suo re con la prosperità non li costringa a mutar re-

¹ Vedi in questa materia nel vol. 1.^o di questa collezione la Relazione di Lorenzo Contarini tornato ambasciatore dallo stesso re de' Romani nel 1548.